



Omelia del Vescovo Domenico

Casa diocesana San Fidenzio, 4 dicembre 2022

In occasione della Festa dell'Adesione diocesana di Azione Cattolica

(Mt 28, 16-20)

“Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato”. Ma non erano 12? È curioso notare che il Maestro sembra fallire proprio con i suoi, visto che uno si sfilava e lo abbandona. Per non dire degli 11 che “quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono”. Perfino di fronte al Risorto da morte i suoi non cessano di dubitare. Che sia un'allucinazione, un fantasma, un sogno? Ciò non toglie che proprio a gente così confusa riservi un compito decisivo: “Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli”. Sembra proprio che crede più Lui a noi che noi a Lui. Ma promette una forza speciale: “Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni”, secondo il racconto degli Atti.

La forza, anzi la fortezza, che cosa è? E, ancor prima, perché essere forti? La fortezza beninteso non ha a che fare con muscoli o sostanze dopate. E' necessaria per vivere, visto che nella condizione umana, il positivo cammina con il tragico, il nascere si accompagna al morire, il piacere al dolore. La fortezza è la condizione perché venga fuori il carattere di ciascuno che si forgia nelle scelte e non nelle intenzioni, per dare forma all'*io*, che diventa reale solo nell'agire visibile e concreto. Ciò significa una cosa su cui spesso si sorvola: il fallimento non è un'ipotesi ma un fatto. Il mito del super-eroe che stravinca, se la cava sempre, la spunta in ogni caso, è una bufala. E la tentazione allora è di seguire scorciatoie. Oggi, ad esempio, si chiama “*blue whale*” (“la balena bianca”): un misterioso fenomeno di internet nato in Russia che consisterebbe in una serie di prove da superare (visione di video inquietanti e horror, suoni sgradevoli, svegliarsi alle 4.20 del mattino e salire sul terrazzo, fino all'automutilazione) e che secondo alcuni avrebbe spinto adolescenti a suicidarsi. Si scambia la forza con l'autolesionismo.

La fortezza di cui ci fa dono Gesù è tutt'altro che questo. E' energia per affrontare le contrarietà: come uno che fa *surf* e addomestica le onde. Avete un problema? E' il

momento di affrontarlo, non di scansarlo. Dietro ogni fatica si nasconde un'opportunità. La forza poi è risorsa interiore che fa leva sull'anima di ciascuno e non semplicemente sul corpo o sulla psichè. Non è la bellezza la soluzione ai nostri turbamenti (nessuno si sente brutto come chi è bello), né la semplice padronanza dei propri sentimenti (la vita è imprevedibile e mette a soqquadro le nostre presunte sicurezze). Ci vuole l'anima, cioè, quel luogo dove in cui nessuno può entrare senza il nostro permesso e dove ci si incontra con Dio. Infine, la forza è resilienza, cioè resistenza anche quando verrebbe da dire "Non vale più la pena".

"Io sono con voi tutti i giorni". Gesù è con noi. Non davanti, né dietro, né accanto. Questo è l'augurio per l'A.C. di Verona, al netto delle sue crisi.